



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 14 Reg. Gen.	OGGETTO: IMU terreni agricoli - Atto di indirizzo
Data 21/2/2015	

L'anno DUEMILAQUINDICI, il giorno VENTUNO del mese di FEBBRAIO alle ore 08:30 nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria ed urgente, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo.	ASSENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	ASSENTE
DE BELLIS Agostino	ASSENTE	TRIA Tommaso	ASSENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	ASSENTE	TUCCI Girolama Simonetta	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

PRESENTI 12

IN CARICA 17

ASSENTI 5

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta .

Assiste e partecipa il Sig. CAVALIERI dr Luigi in qualità di SEGRETARIO C.C.
La seduta è pubblica.

All'appello nominale, disposto dal Presidente ed a cura del Segretario, risultano presenti n. 12 consiglieri .
Assenti i cons. De Bellis, Ignazzi, Rubino, Scarati e Tria.

Il Presidente, quindi, apre la discussione sul punto all'ordine del giorno.

All'inizio della discussione sopraggiunge il cons. Ignazzi. Presenti 13 cons.

Sentita la relazione del Sindaco Avv. Giovanni Gugliotti e dell'Assessore all'Agricoltura Dr. Gianrocco De Marinis.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e l'art. 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che istituiscono e disciplinano l'imposta municipale propria.

Visto l'art. 9, comma 8, del citato decreto legislativo n. 23 del 2011 il quale stabilisce che all'imposta municipale propria si applica, tra l'altro, l'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, recante disposizioni in materia di imposta comunale sugli immobili, in base al quale sono esenti i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'art. 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984.

Visto l'art. 4, comma 5-bis, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, come modificato dal comma 2 dell'art. 22 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in base al quale, con decreto di natura non regolamentare, sono individuati i comuni nei quali, a decorrere dall'anno di imposta 2014, si applica l'esenzione di cui alla lettera h) del comma 1 dell'art. 7 del decreto legislativo n. 504 del 1992, sulla base dell'altitudine riportata nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), diversificando tra terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola e gli altri terreni.

Visto il decreto interministeriale del 28 novembre 2014 con cui vengono ridefiniti i criteri per l'applicazione dell'esenzione IMU sui terreni agricoli, in attuazione dell'art. 22, comma 2, D.L. n. 66/2014, secondo cui l'esenzione totale dall'IMU viene limitata ai soli Comuni definiti montani, con altitudine superiore ai 600 metri sui livelli del mare, ovvero ai Comuni aventi un'altitudine compresa fra 281 e 600 metri, limitatamente ai coltivatori diretti iscritti alla previdenza agricola e agli imprenditori agricoli professionali. Il punto di riferimento per la verifica dei requisiti in questione è rappresentato dall'Elenco comuni italiani, pubblicato dall'ISTAT.

Tenuto conto che dal suddetto elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) si evince che il Comune di Castellaneta rientra tra i comuni non montani e che, di conseguenza, tutti i terreni agricoli ricadenti nel territorio sono assoggettati all'Imposta Municipale Unica.

Richiamata la Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 10/02/2015 ad oggetto: "I.M.U. sui terreni agricoli: Richiesta sospensione dei pagamenti e revisione delle tabelle Istat".

Dato atto che pendono innanzi al TAR Lazio i ricorsi volti all'annullamento del predetto decreto interministeriale, la cui udienza è stata fissata per il 17 giugno 2015.

Tenuto conto che con ordinanza n. 1115 del 22.01.2015 il TAR Lazio ha evidenziato come le esigenze fatte valere dai ricorrenti appaiono tutelabili con una sollecita trattazione nel merito e che, pertanto, appare quanto mai opportuno attendere la pubblicazione della sentenza, al fine di non pregiudicare gli interessi dei numerosi cittadini che, anche a causa delle incertezze derivanti dalla portata interpretativa della norma di legge, vedono compromessi i loro interessi;

VISTI:

- il d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

- lo Statuto comunale;

Uditi gli interventi succedutisi, giusto allegato resoconto per stenotipia, cui si rimanda *per relationem*
.....*omissis*.....

Dato atto che dalla discussione sono emerse proposte di emendamento alla proposta di deliberazione.

In particolare, fermo il punto 1., sostituire il punto 2. con il seguente:

2. *di demandare al Presidente del Consiglio Comunale il compito di convocare la conferenza dei capigruppo allargata per la trattazione dell'argomento in discussione e per la successiva individuazione delle forme di coinvolgimento del mondo agricolo nella discussione;*

e introdurre anche il successivo punto:

3. *di demandare alla responsabile dell'area economico finanziaria il compito di formulare apposito quesito alla Corte dei Conti di Bari, sulla legittimità di quanto indicato al punto n. 2 della proposta iniziale».*

Per quanto sopra esposto, sulla proposta così emendata, con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano, il cui esito è proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale :

presenti : 13 cons.
votanti: 13 con.
favorevoli: 13 cons.
contrari : ----
astenuti : ----

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto sopra esposto e specificato in premessa;
2. di demandare al Presidente del Consiglio Comunale il compito di convocare la conferenza dei capigruppo allargata per la trattazione dell'argomento in discussione e per la successiva individuazione delle forme di coinvolgimento del mondo agricolo nella discussione;
3. di demandare alla responsabile dell'area economico finanziaria il compito di formulare apposito quesito alla Corte dei Conti di Bari, sulla legittimità di quanto indicato al punto n. 2 della proposta iniziale».

Quindi, con successiva e separata votazione di seguito riportata, il cui esito è proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale :

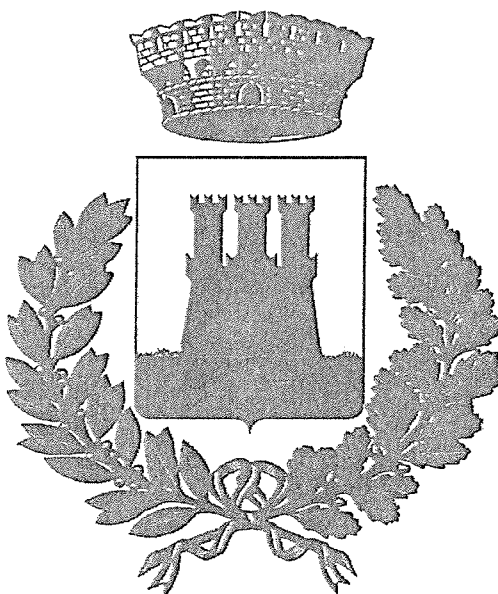
presenti : 13 cons.
votanti: 13 con.
favorevoli: 13 cons.
contrari : ----
astenuti : ----

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del d. lgs. n. 267/00, stante l'urgenza in merito

Comune di Castellaneta

Provincia di Taranto



*** **

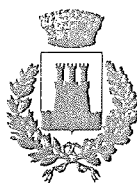
Verbale del 24 Febbraio 2015

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



COMUNE DI CASTELLANETA

Consiglio Comunale del 21 Febbraio 2015

Convocazione ore 08:30 - Inizio ore 08:50

PRESIDENTE – Carlo NARDULLI

Prego Segretario, procediamo all'appello.

SINDACO	Presenti	Assenti			
Giovanni GUGLIOTTI	X				
Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti	Elenco Consiglieri	Presenti	Assenti
Annibale CASSANO	X		Vito PERRONE	X	
Agostino DE BELLIS		X	Giuseppe F. ROCHIRA	X	
Michele D'AMBROSIO	X		Walter ROCHIRA	X	
Marisa in Natile DESCRIVO	X		Leonardo RUBINO		X
Stefano IGNAZZI		X	Cosimo SCARATI		X
Rocco V. LORETO	X		Tommaso TRIA		X
Carmelo LOSPINUSO	X		Carmela TROVISI	X	
Carlo NARDULLI	X		Simonetta G. TUCCI	X	
Presenti 12					
Assenti 5					

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Passiamo all'unico punto all'ordine del giorno.



Punto N. 1 all'ordine del giorno:

IMU terreni agricoli – Atto d'indirizzo.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco. Sindaco, prego.

SINDACO – Giovanni GUGLIOTTI

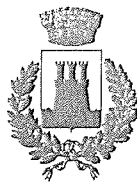
Grazie. Come ben sapete noi stiamo percorrendo un cammino, anche insieme al mondo agricolo, perché tenendo un incontro, che c'è stato a gennaio qui nella casa comunale, in sala Giunta, dove gli agricoltori hanno manifestato, a me e all'Assessore De Marinis, tutta la loro rabbia rispetto ad un'imposizione tributaria che loro ritengono assolutamente ingiustificata.

Rispetto all'IMU sui terreni agricoli, la maggior parte degli agricoltori hanno manifestato da un lato la volontà di non pagare, dall'altro lato hanno sottolineato quantomeno la necessità, che loro avvertivano, di aspettare la sentenza del 17 giugno. Ora, ricapitolando rapidamente. Il TAR Lazio è stato investito dagli ANCI regionali della questione, rispetto alla legittimità dell'IMU sui terreni agricoli, proprio come tassa. Alcuni dicono che non possa essere imposta questa tassa per quanto riguarda i terreni agricoli, sono strumento della produzione. Si sta discutendo di questa questione. Il TAR Lazio si esprimerà il 17 giugno, dovrebbe essere l'udienza, i tempi per la pubblicazione della sentenza. Poi c'è stata la richiesta di rivedere le tabelle ISTAT e la richiesta di sospensione di pagamento. Questo emergeva dal discorso, dalla discussione che c'è stata con me, l'Assessore e i rappresentanti del mondo agricolo. C'è stata una deliberazione già il 10 febbraio, dove il Consiglio Comunale all'unanimità ha richiesto la sospensione dei pagamenti, questo atto è stato da me inviato all'On.le Chiarelli, che con me già aveva incontrato già gli agricoltori. L'On.le Chiarelli ha già provveduto ad inoltrare apposita interrogazione al Ministro, con allegata anche la nostra delibera di Consiglio Comunale, richiedendo la sospensione dei pagamenti e la revisione delle tabelle ISTAT.

In quella fase, discutendo con gli agricoltori, si è posta anche un'ulteriore esigenza, è quella che spiegavo. Nell'attesa della sentenza, quindi la pubblicazione della sentenza che si avrà rispetto all'udienza del 17 giugno, gli agricoltori chiedevano di sospendere sanzioni ed interessi. Per la verità, l'ho saputo avantieri, che c'è stata già una proposta che credo il Governo voglia accogliere, mi dicono, che tutto è sospeso fino al 30 marzo, una cosa del genere. Quindi, una parte del periodo che c'è stato richiesto dagli agricoltori, credo che alla fine verrà già coperto da disposizioni del Governo. Il problema si porrebbe dal primo aprile fino a fine giugno, i tempi di pubblicazione della sentenza.

Quindi noi oggi siamo qui per... gli uffici finanziari hanno manifestato la necessità di un atto di indirizzo del Consiglio Comunale rispetto a questo tema e siamo qui convocati, ripeto, continuando questo percorso per il mondo agricolo rispetto a questa tassa ingiusta che appunto è l'IMU sui terreni agricoli. quindi noi oggi dovremmo sostanzialmente deliberare, prendendo atto di tutte le premesse, quelle che vi ho illustrato prima, dovremmo poi deliberare di, sostanzialmente, non aggiungere né interessi né sanzioni fino alla data di pubblicazione della sentenza.

Quindi per capirci, quando ci sarà la sentenza del TAR Lazio, se dovesse essere positiva, cioè nel senso che dovesse il TAR stabilire che l'IMU sui terreni agricoli non va pagata, *nulla questio*, quindi nessuno ha pagato, chi non ha pagato continuerà a non pagare. Se al contrario invece, dovesse decidere il TAR rispetto alla legittimità dell'IMU sui terreni agricoli come tassazione, in quel caso noi sostanzialmente stiamo dicendo che dal momento della pubblicazione della sentenza avremo tutti quanti l'obbligo di pagare, però senza sanzioni e interessi per il periodo, che a questo punto dovrebbe essere dall'1 aprile, se



è vero che il Governo ha sospeso fino al 31 marzo, quindi dall'1 aprile fino a fine giugno, fino a che pubblicheranno la sentenza a seguito dell'udienza del 17 giugno. Quindi questo è quello che ci apprestiamo a deliberare, se tutti quanti siamo d'accordo, è giusto che si continui in un percorso condiviso rispetto a questo tema così importante, fermo restando che è di estrema difficoltà che sta vivendo, quindi credo che veramente approviamo con questo atto a favore di questa categoria.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Grazie Presidente. Non voglio porre un intervento in questo momento ma bensì un emendamento da sottoporre ai Consiglieri.

Va benissimo l'atto di indirizzo Sindaco, condivido, anzi faccio i complimenti perché Castellana Grotte è il primo Comune della Provincia di Taranto, forse della Puglia, a fare un provvedimento in tale direzione. Però volevo aggiungere a tale atto di indirizzo, un invito al funzionario responsabile del servizio finanziario, affinché acquisisca un parere presso la Corte dei Conti per tale provvedimento, per non poi fare un atto contrario alla Legge. L'acquisizione di un provvedimento, di un parere della Corte dei Conti da inserire come terzo punto da parte del responsabile dell'ufficio tributi.

PRESIDENTE

Una proposta di emendamento a questo punto. Se siamo tutti d'accordo possiamo votare?

Consigliere Vito PERRONE

Chiedere, se i Consiglieri siano d'accordo, perché non essendoci il parere del responsabile, ed è un semplice atto di indirizzo, volevo che si metteva come ulteriore punto, l'invito al responsabile di chiedere alla Corte dei Conti di subordinare l'efficacia del punto n. 2, che i Consiglieri leggono, al preventivo parere della Corte dei Conti, da richiedersi a cura del responsabile dell'ufficio finanziario.

PRESIDENTE

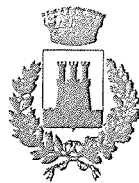
Grazie Consigliere Perrone. Se siamo tutti d'accordo possiamo votare. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

L'intervento del Sindaco si concludeva, iniziava con un riepilogo delle puntate precedenti, praticamente ricordava che stavamo percorrendo un tracciato amministrativo, un percorso amministrativo in sintonia con il mondo agricolo.

Noi a questo percorso non è che siamo stati invitati a partecipare, però in Consiglio Comunale, nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo dato il nostro voto favorevole per l'ordine del giorno da inviare al Governo e quindi abbiamo mostrato un approccio positivo alla materia che stiamo trattando anche se, ripeto, non siamo stati invitati a percorrere insieme all'Amministrazione Comunale, al gruppo di maggioranza, la Giunta, con il mondo agricolo, non siamo stati invitati a trattare questa materia.

Si concludeva l'intervento del Sindaco con un appello a continuare nella ricerca di una soluzione condivisa. Appello che noi accogliamo favorevolmente, in pratica un appello all'unanimità delle decisioni. L'intervento poi del Consigliere Perrone, cioè un intervento che mette in risalto l'assenza del parere del responsabile di area sull'atto deliberativo che noi dovremmo discutere ed approvare oggi.



iniziativa con il rilevare questa assenza e quindi con la necessità di integrare, di surrogare questa carenza con una richiesta di parere alla Corte dei Conti, per capire se c'è il danno erariale, quindi la revisione del provvedimento che a me pare che ci sia. Quindi, è puntuale il rilievo fatto dal Consigliere Perrone. Ora, siccome la materia è effettivamente complessa, siccome la sta complicando ulteriormente per un verso il Governo per un altro verso anche il pasticcio normativo che si è venuto a creare e che stavo tentando di sbrogliare nelle date scrivendo pocanzi, ora, la cosa io ritengo che possa consentire a noi di trovare un percorso condiviso facendo quello che abbiamo fatto in altre occasioni, tipo TASI per esempio e cioè, un approfondimento.

Un approfondimento che è mancato oggi. Un approfondimento che è mancato e che praticamente già viene definito nella sua assenza, dalla convocazione straordinaria e d'urgenza della seduta di oggi. C'è da chiedersi dove c'è l'urgenza, c'è da chiedersi non in termini di merito, che il mondo agricolo stia in una situazione di gravissima crisi, quindi in una situazione di sofferenza, spinge verso l'urgenza sia ben chiaro, ma parlo di urgenza in senso tecnico. L'urgenza che spinge alla necessità di questa seduta oggi e non domani, dopo domani. Ripeto, non voglio essere, urgenza in termini tecnico, amministrativo, procedurale, regolamentare. Ora, dov'è l'urgenza? Si potrebbe pensare per esempio che una maturazione possa essere l'assemblea degli agricoltori di stasera e quindi dimostrare che è stato fatto un ulteriore passo in avanti. Non è un fatto negativo, intendiamoci, che si dimostri che c'è attenzione al problema da parte del Consiglio Comunale. Però io ritengo che noi dobbiamo, più che a far vedere, più che ad apparire, io ritengo che noi dobbiamo puntare a fare qualcosa di concreto, a fare qualcosa di efficacia. Qualcosa di efficacia non si può fare con un atto di indirizzo sul quale io non mi dilungherò, sempre da un punto di vista tecnico, normativo, procedurale.

Lasciamo stare i contenuti, li do per scontati. Siamo tutti d'accordo. Magari poi ci ritornerò, per dire come noi possiamo intervenire per cercare di alleviare gli effetti di una crisi devastante che investe il mondo agricolo. Adesso mi voglio soffermare soltanto sugli aspetti tecnico – procedurale e qui chiederei anche il conforto del Segretario Comunale di questo Comune, perché in effetti si è imboccata una via molto ma molto (...), perché? Allora intanto io dico che la fondatezza di una protesta e la fondatezza di una richiesta che proviene dal mondo agricolo è fuori discussione, però distinta e separata rispetto all'efficacia dello strumento che si vuole porre in essere per cercare di dare una risposta a quella protesta. Quindi sia ben chiaro, protesta e richiesta del mondo agricolo sono due cose fondate su dati di fatto. Una crisi che tocca il mondo agricolo soprattutto. Basta comprare la Gazzetta del Mezzogiorno, leggerci le aste e capire che quando si arriva a quell'imbuto e quindi quando non si può più fronteggiare il peso di Leggi, di calamità atmosferiche e così via, non sto ad elencare tutti i problemi che incombono sul mondo agricolo giorno per giorno e che creano (...) crisi devastante. Ma quando si arriva a quell'imbuto e quindi all'impossibilità di fronteggiare queste cose, vuol dire che stiamo veramente sull'orlo del precipizio, perché poi vediamo soggetti nuovi che comprano alle aste giudiziarie ai nostri terreni, soggetti che nulla hanno a che vedere con il mondo agricolo, che nulla hanno a che vedere con il nostro territorio e quando in una situazione di questo tipo arriva un inasprimento della pressione fiscale oppure nazionale da un punto di vista normativo ma locale da un punto di vista delle esazioni, perché il Comune diventa esattore di imposte calate dall'alto. Quindi quando si arriva ad una situazione di questo tipo, voi capite che (...). Allora distinguiamo la fondatezza, la legittimità, la con divisibilità di protesta e proposta ma nello stesso tempo io voglio sottolineare perché ritengo inefficace, inattuabile da un punto di vista tecnico – procedurale lo strumento che voi ci proponete.

Voi potrete dire che è scaturito da una discussione dell'altra volta, la proposta non è venuta da noi, è venuta da un Consigliere di opposizione, è venuta da un Consigliere che vive anche nel mondo della

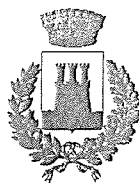


sofferenza del mondo agricolo, potreste dire questo ma ritengo che una cosa migliore sarebbe stata quella di una convocazione come si fa per tante altre cose, conferenza dei capigruppo, probabilmente qualche errore procedurale che adesso (...) in risalto anche da una proposta integrativa venuta dal Consigliere Perrone, che non è di minoranza ma è di maggioranza, qualche errore procedurale si poteva evitare ma si può evitare ancora. Siamo disponibilissimi a raccogliere l'invito del Sindaco a condividere un percorso con il mondo agricolo per poter arrivare ad una condivisione totale con un voto unanime alla fine del percorso.

Allora, quali sono le obiezioni che io faccio sulla proposta che voi fate. Allora, io dico che la proposta che dal mondo agricolo asfissiato da (...) la pressione fiscale (...). Come si risponde ad una cosa del genere? Con il pannicello caldo, per esempio, di una proroga ulteriore lasciando stare le cose inalterate? Assolutamente no. stiamo soltanto spostando nel tempo un problema. Per quello che ci riguarda non siamo in Parlamento ma siamo in un Consiglio Comunale di un piccolo Comune, il problema è cercare un piano compensativo che consenta un alleviamento, per esempio, dell'inasprimento fiscale che si è manifestato rapidamente, nell'arco di qualche mese, con un (...) normativa e con ripetute violazioni dello Statuto del contribuente con Legge 2000. Cioè, non con l'opinione di Giovanni Gugliotti, di Rocco Loreto e di Pinco Pallino, ma ci sono state delle violazioni di una Legge. Già nell'art. 3 ce ne sono due, primo comma e secondo comma. Quindi voglio dire, la questione è proprio questa, dal punto di visto normativo, il Governo sta pasticciando e sta pasticciando notevolmente, lo dico io che appartengo ad un area culturale e politica che in un certo senso è omogenea rispetto a quella del Governo attuale.

Quindi il Governo sta pasticciando e qui sarebbe opportuno che si esca da questa situazione di confusione normativa con un quadro di certezze che rassicurano anche gli operatori del settore. Pensate ai poveri commercialisti che devono fare certe operazioni, che hanno o hanno cercato di fare certe operazioni. Pensate al fatto che il Decreto Legge 60 del 24 aprile 2014, entrò subito in vigore con tutti i Decreti Legge in base alla Costituzione, 24 aprile 2014 e praticamente delegava il Ministro dell'Economia, delle Attività Produttive e di concerto con il Ministro per le politiche agricole a fare un Decreto interministeriale per (..) una volta per tutte la questione dei Comuni, i Comuni montani oppure con zone svantaggiate all'interno del proprio territorio. Questo Decreto interministeriale porta la data del 28 novembre. Quindi aprile/novembre, sette mesi. Pubblicato il primo dicembre, quindi sette mesi. Primo dicembre e 15 giorni prima del 16 dicembre. Quindici giorni prima del 16 dicembre, la prima data di scadenza del pagamento dell'IMU agricola.

Che dice lo Statuto del contribuente? Che cosa dice al secondo comma? Che non si può imporre una tassazione che entri (diciamo così) in vigore prima dei sessanta giorni dall'emanazione della norma e qui siamo a 15 giorni. Cioè lo Statuto del contribuente non è il parere mio o il parere di Pinco Pallino, è la Legge dello Stato. Ancora, il Decreto interministeriale esclude Castellaneta dai Comuni che devono essere esentati come zona svantaggiata ma nello stesso tempo dice questo Decreto, non lo dice il Decreto interministeriale ma lo dice il Decreto Legge convertito in Legge, dice che la tassa è di fatto reattiva, vale per il 2014. Cosa dice lo Statuto del contribuente? Che per i tributi periodici, l'IMU è un tributo periodico, cioè si applica ogni anno, fino a quando non viene abolita, così come è stata abolita oppure trasformare l'ICI. Quindi è un tributo periodico. L'efficacia dei provvedimenti di introduzione di un tributo non può avere effetto retroattivo e si applica all'esercizio finanziario successivo. È chiaro? Questo è il primo comma della Legge 2012/2000. Quindi ci troviamo davanti ad un pasticcio normativo di queste dimensioni, cioè Leggi che contravvengono ad altre Leggi. A Leggi che hanno un rango di livello superiore, perché lo Statuto del contribuente è un qualcosa che si fa e si fa per tutti e si fa per un certo tempo, non è l'applicazione o la non applicazione di una norma tributaria di un anno, non per un altro



anno ma è un qualcosa che vale nel tempo, cioè non è un qualcosa che ha una durata di (...) come efficacia. Allora davanti ad una situazione di questo tipo, io ritengo che sia opportuno cominciare a riflettere, a mettere i piedi per terra e a cercare di dire che i percorsi compensativi rispetto a quello che è stato intrapreso, tra tutta la sua legittimità, tutta la sua fondatezza per le ragioni di merito, di sostanza, di contenuto che abbiamo visto prima.

Allora, è finita la questione pasticcio normativo? Io dico ancora di no. Quindi, viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il primo dicembre, 15 giorni prima della scadenza, Decreto interministeriale e quindi abbiamo visto quale violazione di Legge c'è stata. Andiamo avanti. Viene il 12 dicembre, nel Consiglio dei Ministri, approvato il Decreto Legge 174/2014, quello che poi ha spostato il termini dal 10 febbraio. Correggetemi se sbaglio, sto andando a memoria per chi ha approfondito la questione. Prima 26 gennaio e poi 10 febbraio. Allora in pratica, con questo Decreto si è messa una toppa? Assolutamente no. si è complicata ulteriormente la situazione. Perché? Perché la norma dei 60 giorni prima ancora una volta è stata violata e quindi capite che in base allo Statuto del contribuente è stato leso un diritto sostanziale. Nel frattempo c'è la questione del TAR che decide non sulla sospensiva del provvedimento ma decide, ho visto interviste, articoli che parlano di sospensiva, non mi pare che sia stata data la sospensiva. La sospensiva significa la sospensione dell'efficacia del provvedimento normativo, cioè il Decreto interministeriale del 28 novembre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il primo dicembre scorso, quindi non è una sospensiva. Ha detto il TAR, siccome la questione è seria per i contenuti, ebbene affrontarla subito nel merito, nella sostanza, quindi facciamo il merito. Saltiamo il passaggio nella sospensiva. Per cui il 17 giugno si fa alla discussione del merito. Allora dico, in questa situazione di (...) approvazione, noi ci troviamo davanti ad uno Stato che impiega 7 mesi per fare un Decreto interministeriale, dal 24 aprile che delega i due Ministri a fare questo Decreto interministeriale, il 24 aprile 2014, sette mesi, fino al 28 novembre 2014 e poi ai contribuenti si dà inizialmente 15 giorni e non 60. Si fa un Decreto con efficacia (...), cioè con effetto reattivo, cioè applicandolo per il 2014 non per il 2015, per l'esercizio successivo. Si fanno (...), due Leggi e uno interministeriale, si fa il terzo Decreto e si dice, 26 gennaio, 15 febbraio e si continua a violare la norma dei 60 giorni etc..

Davanti ad una normativa di questo tipo, io ritengo che i 60 giorni siano scontati, tant'è vero, notizia di ieri, che il Sindaco l'ha già anticipata, nella Commissione finanze di ieri è passato un emendamento, non è ancora Legge, è passato un emendamento per la definizione del dato sui terreni agricoli, dopo il Decreto del Governo, convertito in Legge /2015, praticamente per quanto riguarda, in sostanza con questo Decreto si erano comunicati i termini per riconoscere alcuni Comuni esenti, totalmente, parzialmente in base ai parametri ISTAT incrociati (...) altimetrici, al punto da generare stordimento non solo fra i cittadini ma anche tra gli stessi Enti pubblici, (...) che rimasto stordito da questa valanga di contraddizioni e da questo caos normativo che è stato.

Il Senato cerca di mettere una pezza con questa normativa. Abbiamo un motivo in più per scendere dal treno in corsa, fermarci e verificare quali sono le possibile vie da intraprendere e la possibile individuazione di campi compensativi attuati, nel punto n. 1, Sindaco, probabilmente le dispiacerà quello che sto per dire, noi abbiamo fatto già una riunione con il mondo agricolo nel mese di ottobre 2012 e in questa riunione, in questa sala, lei prese degli impegni, cioè la riduzione (...) di un punto e praticamente quella (...)

Interviene il SINDACO fuori microfono



Consigliere Rocco V. LORETO

Allora, io dico, quello che ha chiesto il Consigliere Perrone prima lo condivido al 100%, perché non è giusto intraprendere vie che comportino il non rispetto delle regole. Consentitemi di ricordarvi che nella nostra prassi interna voi avete fatto un atto, in questa proposta, incoerente rispetto a vostri comportamenti in passato. Io voglio ricordare che quando nel 2010 si doveva andare in un'udienza preliminare, a 140 Km da qui, i Consiglieri di minoranza proposero un atto di indirizzo di nominare un legale a difesa del Comune, che si doveva costituire parte civile, voi scomodaste un amministrativista che scrisse un parere, dicendo che non è mai materia del Consiglio Comunale. Cioè, gli atti di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del Testo Unico (...)

Voci in aula

Consigliere Rocco V. LORETO

Presidente, lei deve distinguere tra procedura, fatto tecnico (...)

PRESIDENTE

Condivido ma credo che la tematica è diversa.

Consigliere Rocco V. LORETO

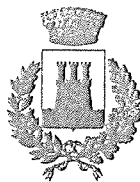
Che c'entra, i contenuti sono diversi. La tematica è la stessa. Cioè se questo impostato in questa maniera possa essere ascrivibile alle competenze del Consiglio. L'amministrativista allora rispose che l'atto di indirizzo è unicamente sulle materie elencate nell'art. 42. Disse questo. Io non ero d'accordo, perché dissi: l'atto di indirizzo e di controllo, primo comma, punto, poi si va al secondo comma, le competenze del Consiglio sono queste.

Se il legislatore avesse voluto dire che l'atto di indirizzo e di controllo, non avrebbe messo quel punto, avrebbe continuato e avrebbe detto: atto di indirizzo sulle seguenti materie. Chiaro? Invece ha distinto il primo comma dal secondo comma. Ma è passato questo.

All'epoca avete sposato questa tesi, riconfermata poi con la delibera di Consiglio Comunale 28 del novembre 2011, quando stava per cominciare (...). In pratica voi nel passato avete detto che gli atti tipici del Consiglio Comunale sono quelli elencati nell'art. 42 e lì non vedo questa materia, anche se c'è (...) dell'imposizione di un tributo e della quantità del tributo è competenza della Giunta, il Consiglio poi solo in sede di bilancio prende atto di tutti gli atti propedeutici che la Giunta prima di approvare un bilancio, discutere di un bilancio il Consiglio prende atto di tutti gli atti propedeutici che sono stati adottati dalla Giunta. Ora, questa è la vostra idea fino a questa mattina. Adesso avete cambiato idea. Avete cambiato idea ma diciamo che la competenza consiliare su questo io la vedo poco. La vedo poco perché è un atto, questo qui, esclusivamente demandato alla Giunta dal legislatore. Vedete l'art. 48, competenze della Giunta e capirete che non sto dicendo delle cose infondate. Poi sull'urgenza ho detto prima. Io non ci trovo niente di cambiato, chiedo scusa la materia è seria, chiedo scusa anticipatamente, se devo smettere, smetto, però siccome il clima è costruttivo e quindi si vuole arrivare ad una condivisione di un percorso, se mi è consentito continuo, altrimenti smetto. Non è un problema per me.

PRESIDENTE

Però fermiamoci sul punto.



Consigliere Rocco V. LORETO

Sulla competenza dell'organo ho anche detto, sull'assenza del parere del responsabile di area ha detto Perrone prima di me. Ora, sulla possibilità di percorrere altre vie il Sindaco annuiva quando io ricordavo quella delibera del 2012, dell'ottobre 2012.

Sullo strumento usato, beh possiamo trovare altri anche. Per esempio, è uscito l'Assessore De Marinis, che sta rientrando, sullo strumento usato, cioè per dire al dirigente: *«fai una determinata cosa»*, l'Assessore De Marinis ha usato nel recente passato anche uno strumento di (...). Cioè strumenti giuridici che voi avete usato, il Sindaco, per esempio, per nominare i legali usa il Decreto, cioè esistono anche atti amministrativi monocratici che possono aprire anche altre vie ancora, sto improvvisando.

PRESIDENTE

Voglio dire una cosa, la facciamo valere anche come dichiarazione di voto questa.

Consigliere Rocco V. LORETO

Io dico che, il senso della proposta dopo questo preambolo. Il senso della mia proposta è questo: riunione dei capigruppo allargata ai rappresentanti delle associazioni, dei produttori e io aggiungerei, perché di solito s'invitano i coltivatori diretti, CIA, Unione Agricoltori si chiamava una volta, non ricordo se si chiama ancora, Confagricoltura, io ci aggiungerei il tavolo verde che sulla questione è abbastanza attivo e movimentista. Io aggiungerei anche questa rappresentanza non tradizionale ma eminentemente locale. Per cui io dico che una riunione nella quale si affrontino tutte le tematiche penso che sia un percorso condivisibile.

Nello stesso tempo sposo in pieno, in toto la proposta (...)

PRESIDENTE

Lo aggiungiamo come quarto punto la proposta. Primo, secondo, al terzo l'emendamento (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

La proposta Perrone è propedeutica a questo. Cioè l'atto di indirizzo si fa dopo che arriva la risposta dalla Corte dei Conti, altrimenti che senso ha. Se noi diciamo: atto di indirizzo, al dirigente: *«fai così»*, e poi chiediamo alla Corte dei Conti: *«è lecito fare così»*, mi pare una contraddizione.

PRESIDENTE

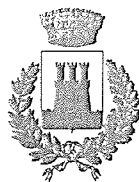
Vorrei sentire anche qualcuno della maggioranza. Sindaco.

Consigliere Rocco V. LORETO

Questa è la proposta mia, sposando in toto la proposta Perrone, io dico, facciamo la conferenza dei capigruppo allargata ai rappresentanti del mondo agricolo, ho detto anche di fare qualche aggiunta, subito dopo ritornare in Consiglio. Una cosa del genere l'abbiamo già fatta per l'IMU, quando nel 2012 stavamo in Consiglio, sospendemmo perché c'erano le richieste del mondo agricolo di parlare. Ne parlammo e poi si andò in Consiglio ad approvare.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rochira. Grazie Consigliere Loreto.



Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. Intanto porto i saluti del Consigliere De Bellis che c'aveva un impegno improrogabile oggi e non ha potuto partecipare. Io devo ripercorrere la storia di questa questione o la devo riepilogare non da un mese fa, bensì da più di qualche anno fa e noi per essere seri dobbiamo essere seri durante tutto il percorso, tutto il periodo. Non possiamo dire oggi, facciamo questa delibera, la facciamo velocemente che abbiamo un "urgenza", come diceva il Senatore Loreto, non c'è l'urgenza di convocare un Consiglio Comunale in 48 ore di sabato mattina, tra l'altro, ma va beh, indipendentemente dal giorno.

Noi dobbiamo andare incontro al mondo agricolo e in questo momento parlo sia da Consigliere Comunale ma anche da imprenditore agricolo. Abbiamo preso un impegno il 31 ottobre, tutti, tutti quanti abbiamo preso un impegno che è stato disatteso. Oggi noi potevamo tranquillamente avere un'aliquota più bassa, di un punto, di due punti, di tre punti, perché la Legge consente di applicare l'aliquota da un minimo del 4,60 ad un massimo di 10,60. L'aliquota al minimo del 4,60 avrebbe significato per l'agricoltura uno sconto del 40%, la riduzione al 40% circa. Se noi pensiamo che stiamo per pagare il 2014 e a giugno pagheremo il 2015, quindi avremo due annualità che si accavallano nello stesso periodo, immaginate che fatta cento l'IMU (...) oggi avrebbe potuto, nel caso in cui dovesse pagare, non pagare cento, più cento, due cento, ma sessanta più sessanta, cento venti. Quindi ci sarebbe stato uno sconto più considerevole.

Questa è la prima cosa che mi piace ricordare e che inviterei l'Amministrazione, cioè la maggioranza, a provvedere quanto prima, perché credo che ci siano dei termini entro i quali, non ricordo se ogni anno cambia, entro i quali bisogna approvare le aliquote IMU. Quindi l'impegno a parole deve essere tradotto in fatti, cosa che ad oggi non è successo. Quindi la questione viene da lontano, non è una questione che è nata ieri e c'è il problema oggi del Consiglio Comunale, che mi sembra un Consiglio Comunale, consentitemi di dirlo, prettamente e assolutamente inutile, perché se noi immaginiamo che avessimo convocato il Consiglio Comunale con il solito criterio, quello dei 3, 4, 5 giorni, 10 giorni prima, tutti quanti saremmo venuti a conoscenza dell'emendamento Decreto Legge 4 del 2014, in Commissione finanza approvato all'unanimità, che slitta i termini di pagamento dell'IMU al 31 marzo 2015. Quindi noi non avevamo e non avremmo avuto nessuna fretta di fare questo Consiglio Comunale oggi, poi qualcuno potrebbe obiettare ma io non lo sapevo, però se avessimo convocato il Consiglio secondo i crismi, non dell'urgenza e della straordinarietà, saremmo arrivati più preparati forse tutti quanti al Consiglio Comunale con un Decreto, con una modifica al Decreto approvato in Commissione finanza che consente comunque di non pagare sanzioni al 31 marzo. Poi c'è la questione che prima di me ha spiegato il Senatore Loreto, cioè dell'art. 3 dello Statuto del contribuente che recita che nel caso in cui ci sono delle imposte non periodiche ma episodi, nel senso che l'IMU, nel caso terreni agricoli, un anno si è pagato, un altro anno non si è pagato, c'è il terreno svantaggiato, i Comuni montani, cioè tutta una situazione che oggi ci pone di fronte ad un pagamento straordinario, non è di routine quel pagamento, consente al contribuente di pagare con un ritardo massimo di 60 giorni. Quindi anche questo, se noi consideriamo la scadenza del 10 febbraio, andremmo addirittura al 10 marzo, 10 aprile, 60 giorni.

Emendamento al Decreto Legge dell'altro giorno, proroga al 31 marzo senza sanzioni e senza interessi, una sentenza del TAR, attesa del (...) febbraio e l'altra per il 17 giugno. Quindi noi abbiamo tutto il tempo per fare chiarezza e approfondire la materia. Fare chiarezza e approfondire la materia significa che abbiamo fatto già una delibera di Consiglio Comunale con la quale si chiedeva la sospensione dell'IMU del Comune di Castellaneta. Questa è una delibera che è stata fatta in moltissimi Comuni italiani, quindi attendiamo che su questa delibera qualcuno si pronunci e che ci dica che cosa è successo o cosa succederà. Il Sindaco ha detto che l'ha consegnato all'On.le Chiarelli, il quale, l'On.le Chiarelli lo porterà



in Parlamento. Cercheremo di avere delle risposte, non le avremo solo noi ma l'avranno tutti quei Comuni che hanno fatto lo stesso tipo di delibera.

Stessa attività è stata fatta dall'ANCI Puglia, dall'ANCI di tutte le Regioni, di quasi tutte le Regioni d'Italia e dall'organizzazione di categoria, un po' dappertutto, da Taranto a Bari, alla Toscana, all'Emilia, tutti quanti si stanno, tutto il mondo agricolo, con e senza le organizzazioni di categoria si è organizzati per cercare di trovare una soluzione a questa tassa sicuramente iniqua e ingiusta. C'è anche la questione, mi piace ricordare, che il Comune di Castellaneta (...) escluso totalmente dei benefici, oggi ha 78 fogli di mappa che prima non pagavano e oggi pagano. Faccio un attimo un passo indietro sulla questione dell'aliquota. Applicare l'aliquota minima significa applicarla su 24.000 ettari di territorio. L'aliquota intermedia prima magari la si applicava su meno della metà di questi 24.000 ettari. Il Comune potrà incassare molto di più perché, nel caso in cui si dovesse pagare, perché pagheranno tutti, tutti i terreni sono soggetti a tassazione.

Però su questa questione io impegnerei i parlamentari del territorio a fare chiarezza. Non è possibile che Massafra è parzialmente montano e Castellaneta no, qual è la differenza. Non è possibile che Andria, che è a 140 metri sul livello del mare è parzialmente montano e Castellaneta no, perché c'è anche questa questione che consente agli agricoltori, soprattutto ai coltivatori diretti, nei Comuni parzialmente montani di non pagare. È una possibilità anche questa. Oltre alla eliminazione totale dell'IMU che secondo me è una tassa totalmente e completamente iniqua, non si può pagare l'IMU su un terreno improduttivo, immaginate uno che c'è ha un pezzo di gravina deve comunque pagare l'IMU; immaginate voi uno che ha un terreno in una lama di Castellaneta, che ce ne sono più qualche lama ancora oggi allagata dalle piogge del 2003, ed è costretta a pagare l'IMU; immaginate voi un terreno franato costretto a pagare l'IMU; un terreno completamente abbandonato è costretto a pagare l'IMU.

Non è una questione di pagare o di non pagare. È una questione di salvaguardia del territorio, perché la gente deve rimanere a custodia, a presidio del territorio, è una questione anche di giustizia, perché come sappiamo tutti già le aziende sono al lastrico, quelle che non sono al lastrico nel momento in cui non potranno più gestire perché super tassate e tartassate, non avranno altra soluzione che vendere ma più che vendere si tratterà di svendere, perché chi deve andare a comprare il terreno nel momento in cui le proposte di vendita aumenteranno, ci sarà qualcuno che farà delle offerte a ribasso per poterle acquistare e alla fine saranno costretti a vendere perché nel momento in cui, faccio un esempio, il pensionato X che ha un ettaro, due ettari, cinque ettari di terreno magari finisce per gestirli a mala pena, togliendosi € 100 dalla propria pensione, domani mattina dovrà pagare l'IMU, forse non ce la farà più a togliersi € 100 dalla pensione per gestire il terreno, poi si deve togliere altri 2, 300 per pagare l'IMU e sarà costretto non a vendere ma a svendere.

Quindi torneremo nell'accentramento della proprietà magari a chi agricoltore non è, a chi non è del territorio a chi non ha nessun interesse sul territorio se non interessi speculativi, e tutto questo a danno dell'intera collettività. Quindi le questioni da affrontare sono più di una, cioè non è solo la questione sospendiamo. Sospendiamo abbiamo già fatto una delibera, in quella delibera si disse chiaramente che poi bisognava trovare un sistema per cercare di far pagare le sanzioni e come dice il Senatore Loreto, non si comprende come mai che all'unanimità, il coinvolgimento delle opposizioni si vuole a fisarmonica, a volte si e a volte no. A volte si fanno le delibere di Giunta, a volte si fanno le delibere di Consiglio e altre volte si organizzano gli incontri, però incontri pare essere un fatto privato tra la maggioranza e gli agricoltori che con una telefonata sono stati invitati. Se si vuole l'unanimità, la condivisione, il percorso deve essere fatto insieme e la condivisione deve essere totale, deve essere sempre e comunque su questioni dove anche noi più di qualche volta, non soltanto su questa questione, parlo in generale,



abbiamo anche votato all'unanimità e abbiamo votato con la maggioranza, su richiesta della maggioranza abbiamo votato all'unanimità perché su temi e su problematiche condivise noi abbiamo sempre dichiarato, non solo a parole ma anche nei fatti, che abbiamo votato insieme alla maggioranza. Quindi i percorsi li dovremmo seguire sempre nella stessa maniera. La questione della Corte dei Conti io credo che sia fondamentale la questione che pone il Consigliere Perrone, perché non ha senso tra l'altro oggi proporre una delibera previo parere della Corte dei Conti. Se il parere della Corte dei Conti è negativo noi che cosa abbiamo fatto?

Allora, la proposta del Senatore Loreto che ritengo di farla anche mia, è da condividere in pieno. Fare la sospensione di questo Consiglio Comunale, ci aggiorniamo ad una conferenza dei capigruppo con le organizzazioni di categoria più rappresentative o meno rappresentative ma anche con il singolo agricoltore che magari rappresenta, io non voglio difendere nessuno, non voglio andare contro a nessuno. Cioè tutti sono agricoltori, anche chi non è agricoltore che è semplicemente proprietario, cioè non ho nessun tipo di pregiudizio a far partecipare quello, per me non è assolutamente un problema. Quindi abbiamo tempo fino al 31 marzo perché l'emendamento della Commissione finanza ha sospeso le sanzioni al 31 marzo, abbiamo tempo, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto del contribuente fino al 10 aprile, abbiamo la sentenza il 28 febbraio, poi avremo la sentenza di giugno. In questo frattempo, in questo frangente noi abbiamo la possibilità di approfondire la questione con i parlamentari del territorio, con le organizzazioni di categoria, in una conferenza dei capigruppo o in altro tipo di riunione che vorremmo fare, nel frattempo il dirigente dell'area economica – finanziaria può porre, chiedere il parere alla Corte dei Conti, in maniera tale che noi evitiamo di andare a fare un deliberato che domani mattina senza contenuto, perché potremo solo dire: noi abbiamo fatto però la Corte dei Conti ce l'ha bocciato, c'ha detto che non si poteva fare. Allora chiediamo il parere prima alla Corte dei Conti se il parere è positivo o se nel frattempo intervengono nuove disposizioni o addirittura se nel frattempo, ragionando in maniera egoistica, se il Comune di Castellaneta dovesse essere ripescato, reinserito tra quei Comuni parzialmente montani, come è giusto che sia, perché sappiamo tutti, noi abbiamo un territorio che va a confine con Gioia del Colle fino alla marina. Se Gioia del Colle è Comune parzialmente montano non capisco perché Castellaneta non dovrebbe avere lo stesso requisito di Gioia del Colle. Se Laterza è parzialmente montano, stessa cosa vale per Castellaneta e i terreni a confine con Laterza.

Poi ci sono tutte una serie di questioni che vanno affrontate e su questo io chiedo, se siamo tutti d'accordo, come dice il Presidente del Consiglio, ascoltiamo anche la maggioranza cosa ne pensa. Cioè di prenderci un attimo di sospensione, di programmare quello che dobbiamo fare, di rivederci in Consiglio Comunale non dico con idee più chiare ma con maggiore chiarezza rispetto a quello che potrà succedere da oggi in poi. Cioè abbiamo anche una sentenza, vi ricordo, del 28 febbraio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rochira. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO

Volevo un attimino fare chiarezza. Ho ascoltato con attenzione sia l'intervento sia del Consigliere Rochira che del Consigliere Loreto. Ora, sono state poste alcune questioni ritengo importanti che meritano un ulteriore approfondimento e altre questioni che considero estremamente marginali e di cui non voglio neanche parlare. Tipo: perché l'abbiamo fatto di sabato, se l'avessimo fatto di venerdì, si lavorava. Se l'avessimo fatto di venerdì, perché non l'abbiamo fatto il lunedì. È relativo.



Perché l'urgenza? L'urgenza è dettata da un centinaio, almeno, di telefonate che stanno arrivando dai CAF e dai commercialisti di Castellana Grotte che voglio sapere di che morte devono morire. Questo in estrema sintesi. Poi, possiamo stare a discutere fino a domani mattina. Mi sono arrivate decine e decine di telefonate dove dicevano: *«prendete una posizione, diteci quello che dobbiamo fare»*. In attesa che, quello che hanno deciso avantieri, ancora, io sono in contatto con Roma ma ancora non mi danno risposte concrete rispetto al 30 marzo, penso come Consiglio Comunale di assumere questo impegno. Ecco perché dell'urgenza.

La condivisione, ora distinguiamo tematiche e tematiche. Rispetto al problema IMU agricola, la condivisione c'è stata ed è stata assoluta la dimensione, perché? Ho cercato di spiegarlo, questo è il secondo Consiglio che dedichiamo a questo argomento ma probabilmente non sono stato sufficientemente chiaro. Il 27 gennaio, senza che avessi fatto io inviti, si sono recati presso la sala Giunta del Comune di Castellana Grotte una ventina, trentina di agricoltori che non avevo invitato io, dice: *«abbiamo necessità di un incontro con i rappresentanti del Parlamento in terra ionica»*, io ne conosco due, uno del PD e uno di Forza Italia, ho detto: guardate, distinguiamo le competenze comunali, rispetto alle quali posso prendere impegno io, per quello che compete al Sindaco, se avete necessità di parlare con i parlamentari io mi posso fare portavoce, non è che posso prendere impegni. Sì, vogliamo un incontro con i due parlamentari, si concordò all'auditorium e si disse, gli agricoltori, non vogliamo il coinvolgimento delle associazioni di categoria. Associazioni di categoria quelle tradizionali né il tavolo verde, non vogliamo nessuno, dobbiamo noi, agricoltori, parlare con i parlamentari. Invitati i due parlamentari, ne venne uno perché l'altro era impegnato e a questo parlamentare, partecipò anche il Consigliere Rochira come agricoltore. A questo parlamentare gli agricoltori, una decina se ricordo, presero la parola e hanno manifestato le loro perplessità.

Chiedemmo dicendo che lì a poco saremmo andati in Consiglio, avremmo fatto nostra quella che era una deliberazione del Consiglio regionale e la stessa deliberazione che tantissimi Comuni in Puglia stavano adottando, di lì a pochi giorni. Fu detto che si apprezzava questo modus operandi, nel senso che era scontato l'unanimità e la condivisione di questo argomento. È finita lì la cosa. In quel Consiglio Comunale il Consigliere Rochira, ma era già emerso in quell'incontro del 27 gennaio, dice: *«ma per l'esenzione, per gli interessi che facciamo?»*. Siccome siamo, ripeto, pressati da, non è in concomitanza di un incontro (...), che tutti i giorni ci sono incontri tra gli agricoltori associati, era soprattutto per questa necessità manifestata dai CAF (...) e per il commercialista. Dissi: siccome è sostanzialmente una prosecuzione del discorso che già è stato avviato in Consiglio. È stato sollecitato dall'opposizione ma credo anche condiviso dalla maggioranza, si è messa su questa delibera di Consiglio che non ha nessun altro fine, se non quello di completare questo percorso, io la vedevo così e la vedo ancora così.

Poi, s'innescano un'altra serie di valutazioni, dice che ci sono responsabilità, non lo possiamo fare; su questo confrontiamoci, io non devo fare una battaglia. Sto dicendo perché siamo arrivati qui, ad oggi e lo dico senza voler polemizzare, perché penso che sia cronaca questa, basta leggere la delibera di Consiglio n. 13 del 10 febbraio 2015 e quella di oggi.

Voci in aula

SINDACO

Io l'ho chiesta ora e me l'hanno portata, credo che sia anche pubblicata, verifichiamo un attimo (...)

Voci in aula



SINDACO

Stavo dicendo, Senatore dell'altro problema ne parleremo in un altro momento.

Interviene il Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

SINDACO

Però torno a ripetere, le signore, con tutto rispetto alle signore della segreteria ma soprattutto per quelle dell'ufficio tecnico, possono anche dare qualche informazione sbagliata, non per malafede. Ecco perché dovrebbe essere la fisiologia che il Consigliere Comunale parli con il capoarea. Lo dico senza voler polemizzare. Se il dott. Sicuro o il Segretario Generale avessero dato un'informazione sbagliata: «*beh, che stai a fare?*», però se poi la signora sbaglia (...)

Interviene il Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

SINDACO

Comunque dico, è opportuno parlarne con il dirigente ma, ripeto, è un capitolo a parte. Dicevo, io il percorso di condivisione credo di averlo fatto perché è nata così la cosa e siamo qui ad oggi dopo aver seguito questo percorso.

Concordo pienamente, sono fiducioso come molti rispetto anche alla pronuncia del TAR rispetto all'udienza del 17 giugno per i motivi che prima sono stati espressi, (..)le associazioni di categoria ma soprattutto le ANCI regionali, dell'ANCI Puglia faccio parte anch'io e sono felice se le ANCI risulteranno vittoriose all'esito delle udienze, perché effettivamente sono state violate le più elementari regole in materia imposizione tributaria. Perché oltre alla necessità di far trascorrere i 60 giorni dal momento in cui si ha l'ufficialità dell'imposta e rispetto alla data di pagamento ma la cosa che veramente ha provocato stordimento negli Enti Locali, non è mia espressione ma è l'espressione di diversi Senatori e veramente siamo in una situazione di stordimento che è riassumibile esattamente con quello che è successo a Castellana negli ultimi anni. Lo dico senza voler polemizzare. Noi nella seconda metà del 2012 ci siamo trovati ad approvare il primo bilancio di questa Amministrazione, io non mi sottraggo alle responsabilità e ho le carte degli accordi sottoscritti con le associazioni di categoria. Dove appena insediato io dissi: «*guardate io non posso fare cose strane, io avessi la possibilità di eliminare tutte le tasse, sarei il Sindaco più amato d'Italia, però questa possibilità oggi a Castellana non c'è, dall'anno prossimo prendo impegno di abbassare l'aliquota sui terreni agricoli di un punto*», cioè una scala di priorità. Il primo punto: abbattimento di un punto percentuale dell'IMU sui terreni agricoli.

Benissimo, dal 2013 l'IMU non si è pagata sui terreni agricoli, quindi è rimasta così, in congelatore, il Governo l'ha messa in soffitta. Quando si riparla di IMU sui terreni agricoli? A dicembre 2014, le date sono state prima indicate dal Senatore. A dicembre 2014 si stabilisce che dobbiamo pagare, devono pagare l'IMU tutti quelli che hanno i terreni agricoli anche per l'anno 2014, la proroga, ce ne andiamo al 10 febbraio 2015 sempre per il 2014, quando a dicembre 2014 noi avevamo possibilità di incidere sulle tasse. Noi l'IMU sui terreni agricoli non la stavamo più pensando. Non se ne parla perché non si pagava. Dobbiamo dire le cose come stanno, poi può essere una responsabilità, però diciamo le cose come stanno per un fatto di correttezza e di onestà intellettuale. Nessuno stava pensando all'IMU agricola perché non si pagava. Ne parla il Governo a dicembre, dal 10 febbraio, quindi noi ci troviamo a pagare per il 2014 stabilito a fine 2014 questa cosa. Una bestialità completa. Tant'è vero che per il 2015 noi già il 27 gennaio abbiamo preso impegno non un punto, cercheremo di portarla al minimo. Fateci fare due conti.



cercheremo di abbassarla al 4,6. C'è scritto, ci sono gli incontri con gli agricoltori, c'è stato l'incontro pubblico, stava nella stenotipia del Consiglio Comunale scorso. Queste cose sono state dette.

Questo è il percorso che abbiamo fatto. Rispetto al quale percorso con l'opposizione non condiviso le critiche rispetto all'urgenza e quant'altro. Rispetto a quello che è successo nel 2012, fine 2012, primo bilancio e quello che sta succedendo adesso così è andata la cosa, né più né meno. Dopodiché credo che dobbiamo essere tutti dalla stessa parte, perché condividiamo le critiche all'azione del Governo. Io avrei il gioco facile, potrei usare parole pesantissime contro il Governo che prende da una parte e poi minima parte restituisce dall'altra. € 700.000 alle scuole non è affatto vero perché ne abbiamo avuti € 250.000 per scuole sicure; scuole belle hanno avuto un po' di soldi una cooperativa dell'Emilia – Romagna, però dai bilanci c'hanno tolto centinaia e centinaia di migliaia di euro. Va bene? Quindi nei nostri bilancio hanno tolto un sacco di soldi, per poi restituirci le briciole per farsi la campagna elettorale e dire: *«abbiamo investito sulle scuole»* se avesse lasciato 1 milione di euro poteva aggiustare 2 o 3 di scuole invece dei miseri € 200.000 che sostanzialmente mi hanno dato, abbiamo potuto (...) tre scuole sicure, a fronte di altri soldi dati poi a cooperative che non so che risultato otterranno, che vengono dall'Emilia – Romagna, arrivano qua con tre operai, il materiale lo vogliono dal Comune, cioè noi le dobbiamo fornire il materiale, loro mettono la mano d'opera, li dobbiamo accompagnare sul posto. Non possono imbiancare alcune cose. Fanno perdere solo un sacco di tempo.

Rispetto a questa cosa potrei stare delle ore a parlare dell'operato del Governo ma, ripeto, potrebbe sembrare strumentale, sei di centrodestra, sei in Forza Italia, parli male di Renzi. Non lo voglio fare. Condivido le critiche che sono state rivolte dall'opposizione in questo Consiglio Comunale, credo che possiamo fare fronte comune su questo tema. Dopodiché andiamo alla proposta. Io tutte le volte che c'è stato, la maggioranza non ha nulla in contrario a che i capigruppo si occupino di una questione. Questa è una questione molto rilevante per il nostro territorio, per l'azienda agricola, per la crisi che attanaglia il mondo agricolo. Ci sono 10 mila motivi per cui i capigruppo si cementino per il tempo che loro ritengono necessario sulla trattazione di questo argomento. Noi, io, l'Assessore De Marinis, dopo aver sentito la maggioranza, ci siamo riuniti, ne abbiamo discusso, noi pensavamo di voler dare questa accelerata per dare una risposta ai CAF e ai commercialisti. Questa è la logica che c'ha mosso. Dopodiché se i capigruppo vogliono approfondire la cosa, passiamo tranquillamente la palla al Presidente del Consiglio, vi organizzate per quanto riunarvi. Volete sentire le associazioni tradizionali soltanto? Volete allargare la platea alle entità che possono rappresentare il mondo agricolo? Studiatevela come volete, io non sono contrario a nulla. Finora abbiamo seguito l'indicazione di quella delegazione: *«vogliamo un contatto diretto con le istituzioni»*, nazionale, quella con i parlamentari e io ne sono stato felice di questa cosa, perché purtroppo e chiudo, perché altrimenti potremmo stare delle ore a discutere. Sono stato felice di questa richiesta del mondo agricolo perché finalmente stanno capendo che c'è necessità di coinvolgere altri livelli istituzionali che ormai da anni non vengono coinvolti, perché si va dal Sindaco, si ferma l'Assessore per i motivi più svariati, però la maggior parte delle questioni non sono soggette alla nostra competenza.

Il Sindaco, siccome non si vedono Consiglieri regionali in giro, non si vedono Onorevoli in giro, il Sindaco diventa il parafulmine di tutto. Se vogliono fare una centrale nucleare a Tokyo vengono a parlare con il Sindaco, a lamentarsi con il Sindaco; se piove in Giappone è colpa del Sindaco. Quindi quando gli agricoltori hanno chiesto questa possibilità di interloquire direttamente con i parlamentari, io sono stato felicissimo e ho invitato quello di Forza Italia, quello del PD, quelli naturalmente rappresentativi. Questo ho fatto. Se ho mancato in qualche passaggio chiedo scusa, però il problema su cui soffermarci un attimo è: Vogliamo dare risposta al mondo agricolo? Noi pensavamo di darla in questa maniera. È un po'



frettolosa? Forse è meglio approfondire? Benissimo. Fermiamoci. Non ne faccio una questione di principio, non è dove dobbiamo mostrare i muscoli e arrivare allo scontro a chi è più bravo. No, non è questo il tema. Dobbiamo veramente cercare a massima condivisione, perché non è fisarmonica ma è tutte le volte che si riesce a dialogare. Se riesco a dialogare con l'opposizione e ottengo un risultato all'unanimità, è successo per me ed è un successo per l'opposizione. È ovvio, se su alcuni temi non riesco a dialogare, devo prendere provvedimenti a maggioranza non è che mi posso fermare.

Chiuso questo aspetto, io sono favorevole a che, come ha chiesto il Senatore Loreto, come ha chiesto il Consigliere Rochira a che si possa andare in conferenza dei capigruppo, lascio al Presidente del Consiglio che con i capigruppo si organizzerà nella sua autonomia, non sarò io a dire chi invitare e chi non invitare. Siete liberi di organizzare come volete. Io e De Marinis dopo aver sentito la maggioranza pensavamo di fare questo atto. Ancora non è nulla di definitivo, ci sta venendo incontro il Governo in questa proroga rispetto a sanzioni ed interessi rispetto al 30 marzo. Prendiamoci un altro po' di tempo. Io non voglio arrivare allo scontro su un tema così, che non è di destra o di sinistra, è un tema che riguarda tutti. Questo è percorso anche logico che abbiamo fatto, se vogliamo mettere ai voti questa proposta io voterò a favore.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

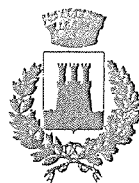
Grazie Presidente. Prendo atto che i colleghi Loreto, Senatore Loreto e il Consigliere Rochira hanno compreso la valenza della questione posta dal sottoscritto. Tuttavia ritengo che tale questione è giusto che cristallizzi il momento e che il Comune operi nella certezza. Pertanto non voglio che questo Consiglio sia inutile ma è giusto dare un indirizzo al funzionario e cristallizzare un percorso, produrre un qualcosa.

Inviare alla conferenza dei capigruppo, sarebbe bene coinvolgere le associazioni, coinvolgere gli agricoltori, molto, molto meglio ma è opportuno che la seduta di oggi produca degli effetti. Quindi io rimango convinto che, fermamente convinto che tale provvedimento vada integrato e vada dato l'indirizzo al funzionario con cui poi procedere, indirizzo di chiedere alla Corte dei Conti se tale procedura, dopodiché allarghiamo la discussione. Inviterei addirittura il Sindaco a fare Castellana cabina di regia, dove intraprendere un percorso in tale direzione, a rafforzare in questo Consiglio importante, non inutile, sottolineo importante, per smuovere la confusione, come diceva il Senatore prima, i pasticci del Governo che i Comuni devono riparare e devono operare nella incertezza, noi ci troviamo in questa situazione perché il Governo ci fa operare in questa confusione dove non si capisce quali erano state le norme, quindi i bilanci ritardano, l'attività ritarda e noi dobbiamo cercare, nella confusione generale, dare delle risposte. Per non ritardare ritengo che il Consiglio si debba esprimere e debba dire al funzionario: *«comincia a muoverti e chiedi alla Corte dei Conti che cosa è opportuno fare, cosa si può fare»* e il Consiglio Comunale così può dare delle risposte. Nello stesso invito il Sindaco a sollecitare i colleghi e a sottoporre i provvedimenti che questo Consiglio Comunale oggi sta facendo affinché adottato lo stesso provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Perrone. Io sono del parere contrario. Condivido appieno la proposta avanzata dal Senatore Loreto e dal Consigliere Rochira di trasferire tutto alla conferenza dei capigruppo, in modo da non sovrapporre argomenti.

Certamente questo Consiglio ha prodotto qualcosa e ha prodotto già un cammino (...)



Consigliere Vito PERRONE

Chiedo scusa, è un intervento?

PRESIDENTE

No, sto dicendo quello che penso. Io accolgo favorevolmente la proposta del Consigliere Loreto e del Consigliere Rochira.

Prego Sindaco.

SINDACO

Trovare una modalità per accogliere l'istanza, perché sostanzialmente stiamo dicendo la stessa cosa. Io sono d'accordo ad inviare alla conferenza dei capigruppo, ho detto in chiusura del mio intervento, però vogliamo arrivare in conferenza dei capigruppo, dice Perrone, mi permetto quasi di interpretare il suo pensiero. Ora, dice Perrone, arriviamo con un semplice rinvio, c'è stata una proposta di delibera troppo frettolosa, chiamiamola come vogliamo, da parte della maggioranza, da parte di Gugliotti e De Marinis. La votiamo tout court e rinviando tutto in conferenza oppure ci portiamo il lavoro avanti, chiedendo alla dottoressa: *«incomincia a scrivere alla Corte dei Conti, sentiamo come la pensa?»*.

Questo è.

Voci in aula

SINDACO

Me ne devo andare ma mi fermerei volentieri più tempo con te. Ora, chiedo io, telefono e dico: *«dottoressa chiedi il parere»*, non è bello che emerga la volontà di un Consiglio Comunale di affrontare di petto questa questione? Non siamo in grado di deliberare, di dire: guardate da domani non si pagano le sanzioni perché non è nostra competenza, poi ci addentriamo in quello che dice l'art. 42 del TUEL. Io ho fatto un altro discorso, dico: oggi siamo in Consiglio Comunale, c'è questa proposta di delibera, bella, brutta, Gugliotti è un idiota, poi discutiamo domani mattina, ce l'abbiamo questa proposta di delibera? Vogliamo, visto che stiamo tutti quanti, di dare mandato alla dottoressa? Lo diamo insieme. Non vogliamo? Va beh, Vito lascia perdere, glielo do io per telefono alla dottoressa. Ma veramente certe volte ci fermiamo sul nulla.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

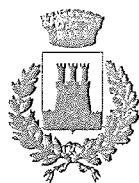
Chiudiamo questo Consiglio, lo sospendiamo, magari sarà la conferenza dei capigruppo a chiedere alla dottoressa un parere o lo può chiedere il Sindaco. Mi sembra una cosa inutile, oggi dobbiamo deliberare di dare mandato alla dottoressa di chiedere il parere.

SINDACO

Ci toglie qualcosa questa?

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Se noi vogliamo salvare la "faccia" perché oggi abbiamo un Consiglio Comunale e dobbiamo uscire fuori e dire: abbiamo deliberato di dare il parere, di chiedere alla dottoressa, al responsabile dell'ufficio finanziario di chiedere un parere alla Corte dei Conti, è un conto. Se noi invece dobbiamo rinviare e sospendere questo Consiglio Comunale, in una conferenza dei capigruppo perché poi si possa rifare il Consiglio Comunale.



SINDACO

Io non mi sto preoccupando di salvare la faccia, perché io sono venuto in Consiglio Comunale pronto a votare una deliberazione dove sospendevo gli interessi e le sanzioni. Avremmo fatto una cosa poco ortodossa però dando fino al 30 marzo, se emergevano tutti questi problemi ma io intanto oggi la facevo, se ti devo dire la mia.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

La possiamo fare, non è che non la possiamo fare.

SINDACO

Non mi riesco a spiegare. Non parlare con me di salvare la faccia. Non mi sto proprio ponendo il problema di salvare la faccia. Io ero venuto ben intenzionato e se proprio la devo dire tutta, ci veniva incontro anche questa possibilità del Governo fino al 30 marzo, non stavamo di fatto sospendendo noi (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

Quello è un emendamento che è stato proposto in Commissione, quindi non diamo per scontato che fino al 30, 31 marzo sia una data già certa.

SINDACO

Però voglio dire, Senatore, è da apprezzare che sto seguendo una strada logica? Noi oggi dobbiamo rinviare alla conferenza dei capigruppo, l'abbiamo detto, siamo tutti d'accordo. Vogliamo nel contempo dare questa disposizione alla dottoressa? Non la vogliamo dare?

Consigliere Vito PERRONE

Si chiede il rinvio e nello stesso tempo si chiede alla dottoressa.

SINDACO

No, devi fare un semplice rinvio e poi devo telefonare io alla dottoressa (...)

PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

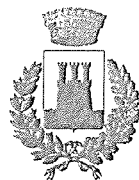
Ci saranno state delle incomprensioni dialettiche nel momento in cui i vari pareri nelle varie proposte si accavallavano e quindi (...)

Consigliere Vito PERRONE

È chiaro (...)

PRESIDENTE

Facciamo finire.



Consigliere Rocco V. LORETO

Io ritengo che è proceduralmente noi possiamo uscire con un atto deliberativo nel quale il primo punto del deliberato rimane immutato, cioè di prendere atto di tutto quello che è stato detto in premessa. Su questo siamo tutti d'accordo. Sul secondo punto noi in pratica stiamo rinviando e stiamo decidendo, se lo faremo, di convocare la conferenza dei capigruppo, quindi di demandare al Presidente l'onere della convocazione della conferenza dei capigruppo, allargata ai rappresentanti del mondo agricolo.

SINDACO

Però Senatore, chiedo scusa (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

..perché domani ci sono i singoli agricoltori (...)

SINDACO

Dirà Loreto: perché hai invitato quello. Noi stiamo demandando alla conferenza dei capigruppo (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

A me interessa la sostanza. Va benissimo.

PRESIDENTE

Posso fare una proposta? Possiamo sospendere un attimo?

Consigliere Rocco V. LORETO

Finisco, poi se è condivisibile è condivisibile altrimenti sospendiamo. Demandare alla conferenza dei capigruppo di sentire i rappresentanti del mondo agricolo nella forma che riterrà più opportuna, quindi singolarmente. Terzo, di impartire al dirigente il compito di acquisire il parere della Corte dei Conti sulla proposta iniziale.

PRESIDENTE

Possiamo votare? Bisogna riformulare la proposta.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Giusto per chiarezza, deve rimanere agli atti. Sindaco, l'IMU 2014 si è pagata, non pagavano gli agricoltori nella zona svantaggiata ma gli altri agricoltori hanno pagato e hanno il 7.6 a giugno e a dicembre. Giusto per chiarezza, quindi la riduzione di quel punto poteva tranquillamente fatta per il 2014, il 2013, se non ricordo male l'IMU non si è pagata.

SINDACO

La dobbiamo ridurre al 4.6, se riusciamo.

PRESIDENTE

Un attimo solo che riformula la proposta il Consigliere Loreto così la votiamo.



Consigliere Rocco V. LORETO

«Delibera:

- 1) Di prendere atto di quanto sopra*
- 2) Di delegare il Presidente del Consiglio, oppure, di demandare al Presidente del Consiglio Comunale il compito (...).*

Consigliere Walter ROCHIRA

Non per interrompere, solo per condividere l'emendamento. Dobbiamo scegliere se condividere l'emendamento del Consigliere Perrone? È superato.

SINDACO

Noi praticamente stiamo dicendo due cose: uno, che il deliberato di cui al punto 2, lo sospendiamo però nel frattempo diciamo alla dottoressa (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

Quindi: *«di demandare al Presidente del Consiglio Comunale il compito di convocare la conferenza dei capigruppo allargata per la trattazione dell'argomento in discussione e per la successiva individuazione delle forme di coinvolgimento del mondo agricolo nella discussione;*

- 3) Di demandare alla responsabile dell'area economico finanziaria il compito di formulare apposito quesito alla Corte dei Conti di Bari, sulla legittimità di quanto indicato al punto n. 2 della proposta iniziale».*

PRESIDENTE

Possiamo votare adesso? Favorevoli al punto?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

All'unanimità. Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

Il punto è approvato. Grazie a tutti e buona domenica.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 10:20

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to CAVALIERI dr Luigi

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune .

IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art . 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 05 / 03 / 2015 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 20 / 03 / 2015.

(Prot. n. ____ del __/__/201__).

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to CAVALIERI dr Luigi

ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi

1

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO COMUNALE

CAVALIERI dr Luigi

